



L'INTERVISTA

di ANTONELLA W. GAETA

## Franceschini "Vi porto all'inizio dell'era Putin: l'invasione in Cecenia"

A Jack McLean muore un figlio, ammazzato in un attentato in realtà destinato a un avvocato che sa troppo sui ruoli riciccati russi corrotti. A molti chilometri di distanza, a Selma Masdaev, muscoloso marito e figli, trucidati dai soldati russi in Cecenia. Lui reagisce dimettendosi dalle Sas, le truppe d'élite dell'esercito britannico, lei si arruola tra le ribelli "vedove nere". Si incontreranno presto, ed è il cuore del nuovo romanzo di Enrico Franceschini, *Le notti di Mosca* (Baldini-Castaldi). Il corrispondente di Repubblica presenta il suo thriller oggi alle 18,30, con Enrica Simonetti, nella libreria Lettera di Bari.

**C'eravamo lasciati l'anno scorso con "La mossa giusta" con Oslip Bernstein nell'Ucraina del 1918, con lui abbiamo attraversato il secolo breve. Qui siamo alla fine di quel secolo, nel 1999, in Cecenia.**

«In un certo senso, è un presequimento del mio romanzo precedente, che finiva mentre scoppiava la guerra fredda fra Krusciov e Kennedy. In questo, rivoltata l'Unione comunista dopo le riforme di Gorbaciov. In Russia c'è la fragilità, comincia a democratica del suo successore Eltsin. Che nel 1999 si appresta a ritirarsi e a nominare un erede. È il momento fatale in cui arriva al potere Putin. Ma la storia russa avrebbe potuto svolgersi diversamente? Al centro di *Le notti di Mosca* c'è questo interrogativo.

**Sospinto da fatti reali, è un romanzo dal respiro imponente che scava nella guerra in Cecenia, ma ci sono dentro anche l'Inghilterra e, naturalmente, la Russia. Da dove viene la prima ispirazione?**

«Dal luoghi in cui ho vissuto e lavorato come giornalista: i sette anni come corrispondente da Mosca, durante i quali sono stato anche in Cecenia attraversando la guerra per l'indipendenza di quella piccola regione ricchissima di petrolio e i due decenni da corrispondente da Londra, dove vivo tuttora. Le storie e i personaggi finiti nel mio romanzo di reporter lo hanno ispirato».

**Qual è il legame che unisce**



● Enrico Franceschini

La brutale aggressione russa del 1999 fu la leva per prendere il potere: la prova generale per tutte le guerre di dopo. Lo racconto nelle *Notti di Mosca*

**Inghilterra e Russia?**

«Il petrolio, gli affari leciti e illeciti. Dopo la fine dell'Urss nel 1991, 200 mila russi si sono trasferiti a vivere a Londra, tanto che la città è stata ribattezzata Londograd. Tra loro c'erano non pochi oligarchi, i miliardari che si sono arricchiti con la



● Un soldato russo con una batteria missilistica durante la guerra in Cecenia

privatizzazione selvaggia dei beni di stato sovietici. E intorno a questa ruotola di affari sporchi, che dal Big Ben arriva fino al Cremlino, si svolge la trama del mio libro».

**Selma Masdaev è un personaggio di donna molto forte.**

«L'ho costruita sull'immagine delle donne che ho conosciuto in Cecenia, durante il conflitto contro la Russia: in apparenza sottomesse, come prevede la società tribale del Caucaso, ma in realtà forti, coraggiose e indomite contro i più dei loro mariti, padri, fratelli. Una donna che ha subito

ferite terribili e che è determinata a vendicarle con la legge del tagliando».

**Un ruolo importante ha anche il reporter in Cecenia Marco Bassani. Come fa dialogare nei suoi libri il giornalista con il romanziere?**

«Nel suo personaggio, uno dei due protagonisti maschi insieme all'ex commando McLean, c'è

qualcosa di mio e qualcosa di altri inviati italiani in Cecenia. Nei miei libri scopro la massima di Hemingway: scrivi di ciò che credisci».

**Putin e guerra, un binomio ritornante a quanto pare.**

«La brutale invasione russa della Cecenia nel 1999, una guerra vista con bombardamenti a tappeto di aree civili e terribili abusi dei diritti umani, fu la leva usata da Putin per prendere il potere ed è stata la prova generale per tutte le sue guerre successive».

**Che idea ha sullo scontro fra Trump e Zelenskiy?**

«Lo riasumo con i titoli di

due editoriali del *New York Times*: il giorno dell'infamia per l'America e un momento senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Mai gli Usa si erano schierati così platealmente e pubblicamente con l'aggressore totalitario contro l'aggresso democratico».



CINEMA

"Opus" con Mellevich, l'antagonista sarà al Piccat